

L'addestramento di un cane da tartufi non è una cosa molto difficile, può essere fatto da chiunque purché ci si attenga a particolari accorgimenti per il bene dell'animale per l'otteni-



Due esemplari di cane *Lagotto*



Un tartufaio con il suo cane

mento del risultato. Per prima cosa si deve scegliere un cane di razza appropriata in giovane età, poi bisogna stabilire un'ottima familiarità con l'animale e disporre di molta pazienza per fargli comprendere le regole sulle quali si basa la ricerca del tartufo. L'addestramento comincia di solito in giovane età (4 o 5 mesi), ma per la razza Lagotto può iniziare addirittura subito dopo lo svezzamento, perché si è di fronte ad un animale che ha uno spiccato e innato istinto per la ricerca del tartufo.

La prima fase consiste nel gioco, utilizzando una pallina di spugna impregnata di aroma di tartufo. Successivamente questa pallina verrà nascosta in opportuni siti e quando il cane la troverà sarà ricompensato con qualcosa che lo gratifichi, come un ghiotto boccone di carne. Successivamente la pallina verrà messa sotto terra, a piccola profondità, ripetendo l'operazione della ricompensa quando viene disseppellita. Questo gioco di addestramento può durare per diversi giorni; solo quando il cane dimostra di aver familiarizzato con la tecnica conviene sostituire la pallina con un tartufo vero e, nel momento in cui si comprende che il cane opera per arrivare alla ricompensa, si potrà portarlo in zone dove siamo sicuri di poter trovare il tartufo.

Nella fase di addestramento il cane deve seguire una dieta particolare, cercando di rimanere il più possibile digiuno, perché in questo caso è ancor più stimolato alla ricerca. La dieta per i cani da tartufo dovrebbe comunque continuare anche ad addestramento completato, per mantenere il cane esile e scattante.

Quando il tartufaio potrà disporre di un buon cane esperto, potrà addentrarsi nei boschi e nei fossati alla ricerca del prezioso tubero, aiutandosi con uno strumento che, con una colorita espressione, viene generalmente chiamato '*vanghino*'. È un attrezzo composto da un manico di legno e una parte metallica a forma di piccola vanga di 5-6 centimetri; con il '*vanghino*' si aiuterà il cane mentre, con le zampe anteriori, cerca di scavare il più possibile a fondo per disseppellire il tartufo.

Augusto Tocci

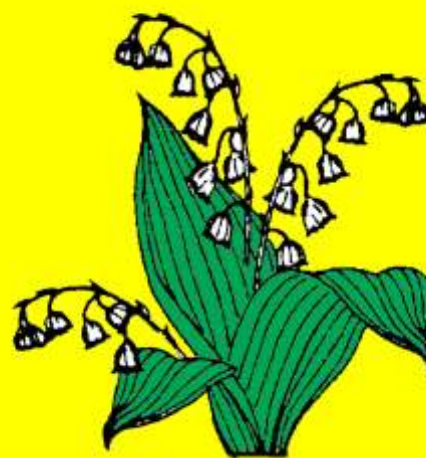
Selviturismo Sanpatignano
Badia Tedalda - AR
www.selviturismo.it

Errata corrige

Nello scorso numero di Marzo, a pagina 5, nell'articolo del Dott. Augusto Tocci, sono state erroneamente invertite due didascalie sotto le foto dei tartufi: la dicitura "scorzone maturo" andava sotto la foto del "marzuolo" e viceversa. Ci scusiamo con l'Autore e con i lettori per l'involontaria svista.

Il Mughetto

FIORI E PIANTE
di Vagnetti M. Angela



*Realizza i Tuoi
Desideri Floreali*

Via Olivella, 12 - 47899 Serravalle
Repubblica di San Marino
Tel. 0549 901305